

Pietro Esposito era da poco uscito dal carcere. Ieri alla radio girotondo musicale anticrimine con «Napule è» di Pino Daniele

Bambini e canzoni contro la guerra di Napoli

Preso il killer di Mina, la 22enne massacrata nella faida tra i clan. Forcella, corteo delle scuole per le vittime di camorra

Edoardo Novella

Napule è

NAPOLI Appena uscito dal carcere e subito, tempo 48 ore, rimesso in pista per un «lavoro»: prendere, torturare, lasciare ancora mezza viva o no una ragazzina di 22 anni chiusa nella sua macchina e farne un falò di lamiera. Pietro Esposito, manovalanza al servizio di Paolo Di Lauro, è stato preso ieri notte in un caseggiato in via Parascandolo, a Secondigliano. Per gli uomini della Dda sarebbe uno dei killer - almeno tre - di Gelsomina Verde, la «Mina» uccisa per ordine di Ciruzzo 'o milionario domenica notte. L'hanno seguita - così si riannoda la storia - per tutta la serata, gli occhi addosso tra le chiacchiere con le amiche, il giro lungo il corso di Secondigliano, lo stradone che attraversa il quartiere. Poi quando «Mina» rimane sola la braccano. Un «interrogatorio» per sapere dov'è il «suo» Vincenzo, uomo di spicco degli «scissionisti». Lei non sa, e comunque non parla. È la fine.

Gli esercizi. Dentro per rapina, fuori grazie all'indulgento, Esposito è stato immediatamente - o di nuovo - arruolato nella guerra contro gli «scissionisti». Una guerra sempre più feroce, condotta da «regolari» ma combattuta sui marciapiedi soprattutto da uomini quasi presi a cottimo. Per sparare, spacciare, «avvertire». «Pesci piccoli» li chiama ancora ieri il procuratore nazionale antimafia Vigna, mandati alla macelleria del regolamento di conti per «impressionare e incutere paura all'altra parte del clan con cui si è in lotta: da sempre, se non si trova l'obiettivo fondamentale, si ripiega su obiettivi alternativi». I veri boss sono al coperto: Ciruzzo latitante - forse vicino forse lontano - i suoi rivali rinta-

NAPOLI Ieri alle 11,50 in punto tutti i principali network radiofonici hanno mandato in onda *Napule è* di Pino Daniele, «adottata» come canto anticamorra. «Per l'orgoglio di tutti, per la dignità della città, contro chi vuole uccidere Napoli e i suoi mille colori», il messaggio che ha accompagnato questo girotondo musicale. Ecco il testo della canzone del cantautore napoletano:

*Napule è mille culture
Napule è mille paure
Napule è a voce de' creature che
saglie chianu chianu
e tu sai ca' nun si sulo
Napule è nu sole amaro
Napule è addore e' mare
Napule è na' carta sporca e nisciuno
se ne importa e
ognuno aspetta a' sciorta
Napule è na' camminata
int' e viche mezo all'ate
Napule è tutto nu suonno
e a' sape tutto o' munno
ma nun sanno a' verità.*



Bambini delle scuole elementari al corteo "Carovana Antimafia" ieri a Forcella

Foto di Ciro Fusco/Ansa

nati nei palazzi di cemento dei quartieri-enclave della città. I pesci piccoli fanno le pedine di carne. Anche quando sono con le tasche piene di moneta bianca. Come Gaetano Marino, «scissionista» e fratello di Gennaro - uno dei sette del summit di Scampia - , arrestato in un lussuoso hotel della costiera sorrentina con 4 etti di coca nel cassetto.

Segni e segnali. Pallottole, droga, racket. E minacce. Come quelle rivolte ancora alla famiglia di Annalisa Duran-

te, la ragazzina di 14 anni rimasta ammazzata a Forcella a marzo dell'anno scorso durante una sparatoria. Le denuncia la zia - dopo che lo stesso aveva subito il padre di Annalisa, e anche don Merola, il giovane parroco di Forcella - che punta l'indice contro la famiglia di Salvatore Giuliano, il ventenne accusato di aver ucciso la ragazza. E avvertimenti. Come quello a una anziana signora di 74 anni. Aveva chiesto di avere anche lei le nuove chiavi del giardino «comune».

Errore, perché in quel giardino andavano dosi e mazzette del traffico di coca, e nessuno doveva metterci il becco. Così l'hanno scaraventata fuori dal suo appartamento e hanno appiccato il fuoco.

Napoli è. Ma Napoli cerca anche di dare altri segnali. Quello della musica di Pino Daniele adottata a manifesto anticamorra. E quello delle tante centinaia di bambini che ieri hanno marciato a Forcella con la Carovana Antimafia dell'associazione Libera. Con loro don To-

nino Palmese: «Mai più morte, no alla criminalità, si alla vita ed alla giustizia», ha scandito con tono fermo e sereno. I ragazzini, provenienti da tante scuole della provincia, scandivano i nomi di Simonetta Lamberti, Fabio De Pandi, Paolo Avella, Gioacchino Costanzo, Nunzio Pandolfi, Luigi Cangiano, Silvia Ruotolo, Francesco Estatico, Paolo Sequino, Gigi Castaldi. E di Annalisa. La lunga lista delle vittime innocenti della nuova guerra di Napoli.

•NDRANGHETA

Esplosivo e bazooka Quattro fermi

Materiale esplosivo in grande quantità, acquistato in un Paese dell'Est e venduto alla 'ndrangheta, ma anche compravendita di bazooka ed altri tipi di armi da guerra: sarebbe stata molto vasta e redditizia l'attività dell'organizzazione criminale sgominata dai carabinieri del Ros di Reggio Calabria nel corso di un'operazione fatta l'altra notte in collaborazione col Sismi. L'operazione ha anche portato a quattro persone che i carabinieri avevano individuato già da alcuni giorni.

ALESSANDRIA

Per affidamento figlio uccide l'ex moglie

Dissapori legati all'affidamento del figlio. Sarebbe questo il movente che ha spinto un imprenditore edile di Ticineto, nell'alessandrino, Paolo Castellaro, 56 anni, ad uccidere a colpi di pistola la moglie separata, Elena Imarisio, 36 anni, architetto. Il delitto si è consumato ieri poco prima di mezzogiorno, nei pressi del palazzo di giustizia di Casale Monferrato. Alle 12 la coppia aveva un'udienza davanti dal presidente del Tribunale per una questione legata all'affidamento del figlio, di dieci anni. Castellaro ha visto la donna e l'ha rincorsa, sparandole contro. Poi si è costituito.

COSENZA

Processo no global Oggi la manifestazione

Sono numerose le adesioni di esponenti politici, sindacali ed istituzionali che hanno annunciato la loro presenza alla manifestazione di oggi a Cosenza contro il processo che vede imputati 13 aderenti al movimento «Sud Ribelle» accusati a vario titolo di cospirazione politica mediante associazione per sovvertire l'ordinamento economico costituito nello Stato. Il processo, che inizierà il 2 dicembre prossimo nell'aula della corte d'assise di Cosenza, ha avuto origine da una inchiesta della Procura che il 15 novembre del 2002 portò all'arresto di venti persone.

TORINO

Turisti morti in Ciad Oggi i funerali

Sono arrivate ieri pomeriggio all'aeroporto di Torino le salme di Dada Rosso, Armando Mandelli e Raffaella Seymandi, i tre turisti torinesi morti nei giorni scorsi in un incidente aereo avvenuto in Ciad. Oggi i funerali.

Vedova di Nassiriya chiede i danni allo Stato

La compagna di Stefano Rolla, sempre ignorata dal governo, vuole essere risarcita dal ministero della Difesa

Gregorio Pane

ROMA Troppo a lungo l'hanno lasciata sola col proprio dolore. Troppo a lungo lo Stato ha finto di non vederla, ha cercato di rimuoverne la presenza, di fingere che non esistesse. E allora lei si è decisa. La compagna di Stefano Rolla, uno dei civili italiani morti nella strage di Nassiriya il 12 novembre 2003, ha chiesto i danni allo Stato. Adelina Parrillo ha fatto notificare ieri al Ministero della Difesa un «atto di invito» a risarcirle «tutti i danni, patrimoniali e non patrimoniali» subito per la morte dell'uomo con cui conviveva. A Nassiriya terroristi kamikaze attaccarono una base del contingente italiano, provocando la morte di 2 civili e 17 militari italiani, oltre a nove civili iracheni.

Assistita dallo studio legale Paoletti

di Roma, la Parrillo - facendo riferimento a numerosi articoli di stampa e ad una «accurata indagine» svolta dal generale Antonio Quintana - sostiene che per la base Maestrale di Nassiriya «non era stata predisposta un'adeguata difesa e non erano state adottate tutte le misure» per evitare la strage. L'Amministrazione della Difesa, quindi - sostiene la donna - «è responsabile della morte» di Stefano Rolla. Adelina Parrillo ricorda che Rolla era stato assunto dalla Gabbiano Film ed inviato in Iraq quale addetto alla produzione del film lungometraggio che la stessa società avrebbe dovuto produrre con il titolo *Babilonia terra tra due fiumi*, per la regia di Massimo Spano, per evidenziare, tra l'altro, l'aspetto umanitario della missione italiana. La Gabbiano - dice ancora Adelina Parrillo - era stata autorizzata ad inviare in Iraq la propria troupe, che venne ospitata presso la base

«White Horse» di Nassiriya. Gli spostamenti all'esterno avvenivano su automezzi militari, con conducente militare.

La mattina del 12 novembre, per i sopralluoghi preliminari all'inizio delle riprese del film, Rolla si recò alla base italiana «Maestrale» su un mezzo militare della Brigata Sassari, a bordo del quale si trovavano anche l'aiuto regista Aureliano Amadei, il tenente Massimo Ficuciello e il maresciallo Silvio Olla. Poco dopo avvenne l'attentato, nel quale morirono i due militari e Rolla, mentre Amadei, pur ferito, si salvò miracolosamente.

Adele Parrillo, 50 anni, ex aiuto regista, è una donna sola, «dimenticata», scrivemmo su *l'Unità* all'indomani dell'anniversario della strage. Essendo una «vedova-fantasma» (non era sposata con Stefano Rolla), nessuno l'aveva invitata alle commemorazioni di Stato in onore alle 19 vittime di Nassiriya.

C'era andata perché la Basilica era aperta a tutti.

Ci raccontò, la signora Parrillo, che ben due ministeri - Interni e Difesa - avevano giocato a rimpiattino con lei. La signora aveva scritto diverse lettere, chiedendo di essere inserita nell'elenco dei familiari delle vittime, ed aver accesso, pertanto, allo stesso trattamento delle vedove, «perché non ero un'estranea, non ero una sua amica, non ero una sua collega: ero la donna con la quale viveva, con la quale Stefano aveva tanto sperato di avere un figlio». Al presidente della Camera Pierferdinando Casini aveva addirittura consegnato l'atto notorio di convivente more uxorio.

Una ordinaria storia di arroganza nei confronti di chi ha sofferto, di indifferenza nel migliore di casi. Adele raccontò al nostro giornale che solo tre giorni prima della cerimonia per l'anniversario

aveva telefonato al ministero degli Interni per sapere se era stata inclusa nella lista degli invitati: «Invece, un funzionario, lo stesso che mi prende in giro da un anno, mi ha umiliato, mi ha risposto male. Ha detto di aver inviato una lettera al mio avvocato in cui si spiegava qual era la posizione del ministero... gli ho detto che al mio avvocato non risultava niente, gli ho chiesto di inviare un fax e lui si è spazientito. Alla fine ha inviato un fax al mio avvocato in cui si comunicava che la cerimonia era pubblica, dunque, in sostanza, non c'era motivo di invitarmi. Si rende conto?».

Adele Parrillo oggi è una donna che non ha niente da perdere. «Non ho più nulla», raccontò il 12 novembre a *l'Unità*. «Ho perso Stefano, il lavoro, perché il mondo del cinema sa essere molto crudele, i diritti per il lavoro che stavamo realizzando insieme».

La comunità medica e scientifica: è stato un grave errore abbassare la guardia. In aumento i contagi «over 60». Oggi si apre a Milano il 18° congresso dell'Anlaids

Aids, è ancora allarme: in Italia un sieropositivo ogni due ore

MILANO Quattromila sono ogni anno in Italia coloro che si infettano col virus Hiv, una persona ogni 2 ore; ma uno su due non sa di essere sieropositivo, e come una «mina vagante» andrà a infettare altre persone per anni prima di scoprirsi malato di Aids, magari a oltre i 60 come capita oggi a un malato su 20. Cosa che spinge gli esperti a dire che l'Aids «comincia ad avere i capelli bianchi...». È la nuova immagine dell'Aids con i numeri forniti dagli esperti alla vigilia del 18/o Congresso dell'Associazione Nazionale per la Lotta contro l'Aids (Anlaids), che si aprirà oggi a Milano presieduto da Tiziana Ferrario e Mauro Moroni, per chiudersi martedì 30. Numeri che destano la preoccupazione degli infettivologi italiani che, alla conferenza stampa di presentazione del congresso, hanno lanciato un allarme: «Non abbassare la guardia. Il trend decrescente dei nuovi casi annuali, che l'anno scorso si attestava su 3500 (contro i 12 mila del 1995), si è interrotto e l'Italia, con 4000 nuovi casi annui torna a essere un Paese a rischio di crescita dell'epidemia».

Contagi over 60 anni Un'epidemia diversa da quella degli anni passati, che non interessa più gruppi particolari, come gli omosessuali (nei primi

anni in Usa) o i tossicodipendenti (come in Europa), ma riguarda in modo generale tutti, «tanto che - sottolinea Moroni - cresce il pianeta dei capelli

bianchi: sempre più persone non giovani (oggi 1 su 20 ha 60 anni e oltre) si infettano col virus durante rapporti a rischio mentre vanno alla ricerca di sen-

sazioni forti. E spesso si tratta di persone insospettabili, di vedovi e vedove, di benestanti che viaggiano molto, di persone dalla vita apparentemente tran-

quilla». L'immunologo romano Fernando Aiuti sottolinea il grande impegno dell'Anlaids, «impegno - dice - quanto mai attuale, visto che oggi l'inf-

zione da Hiv è cambiata e crea minori preoccupazioni alla gente. Si avverte un enorme abbassamento della guardia, quasi che la malattia fosse sconfitta».

Che errore!». E chiede al ministro Sirchia di adoperarsi a far abbassare il prezzo del preservativo, esattamente come ha fatto per il latte in polvere e per il vaccino antinfluenzale.

Il prezzo del condom «L'uso del preservativo - afferma Aiuti - riduce il numero delle infezioni del 90%, con vantaggi enormi per il singolo individuo, ma anche per la comunità intera. Ma per molti è un problema utilizzarlo a causa del costo giudicato troppo alto». E ricorda i risultati di un test attuato negli Usa, dove l'aumento della campagna di informazione sull'Aids e il prezzo del condom portato a zero ha coinciso con l'aumento del suo utilizzo del 90%.

Il sondaggio E sul prezzo del profilattico gli danno ragione i risultati di un sondaggio effettuato a cura di Tiziana Ferrario su 1000 studenti di 12 istituti superiori milanesi, interpellati prima e dopo aver assistito a una lezione tenuta da medici esperti di Aids. Molti dei ragazzi hanno detto di non avere preconcetti sul preservativo, e il 98,6% è consapevole che il non usarlo comporta il rischio di trasmissione della malattia. «Ma non lo usano - afferma Ferrario - anche perché per 4 studenti su 10 costa troppo per il loro bilancio».

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 105
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 57
	6 GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

• importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contattate il Servizio clienti *Servizi* via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

• versamento sul C/C postale n° 4840703 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** *pubblikompass*

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO , via Cavour 13, Tel. 0322.913839
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E. , via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA , viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
 Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I compagni di San Donato Milanesi sono vicini al loro compagno e sindaco Achille Tarveniti per la scomparsa della sua cara

MADRE

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** *pubblikompass*

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258